

Magnifico e Chiarissimo Signor Rettore!

Adempio all'invito fattomi col ricevuto d. Lei foglio del 30 p. p. a p. r. d. N. 334 di esaminare i titoli individuali degli aspiranti al posto vacante di Giardiniero Custode di quest'Orto botanico, de' quali Ella compiacquessi di comunicarmi i documenti e le suppliche, e mi facesse ad esporre sul merito dei concorrenti quel parere imparziale, che mi verrà dettato dall'attento esame dei titoli sopraddetti, e dalla conoscenza dei bisogni della stabilimento, che ho l'onore di dirigere.

Unde poter dar un voto ragionato in proposito, e cogliere lo scopo dell'attuale concorso, che è quello di procurarsi all'Orto d. Padova un giardiniero fornito di tutte le cognizioni necessarie a rimetterlo dalle perdite e dalle sciagure sofferte, ed in seguito a conservarlo, ed accrescerlo, io mi feci primamente a considerare, che tali cognizioni non possono ritrovarsi se non in chi abbia fatta una lunga pratica, e questa non solo in qualità d. subalterno, ma se è possibile ancora di Giardiniero primario, e fatto in pubblici stabilimenti o superiori o almeno eguali al nostro in estensione, e ricchezza, ed in chi abbia imparata i varj rami d. Orticultura, e specialmente il governo delle Seme, sotto abili istitutori. Tutti quei concorrenti, per tanto, la cui pratica fosse troppo breve per dar loro il tempo di fornirsi delle cognizioni suddette, o fatta in orti botanici molto inferiori al nostro, o che non



provalsero d'aver appreso i principj dell'arte sotto maestri d'inscrizione ca-  
pacità, non possono essere contemplati, come idonei a coprire degnamente  
il posto or vacante, nè possono essere proposti all'Autorità superiore nella  
carica d'Guardinere.

È inferza d'questi principj, che a me sembrano di tutta'evidenzale ragione,  
va escluso, come mancante delle qualità necessarie, Antonio Draghi d'Paria,  
uomo che conta è vero 42 anni d'servizio, ma 40 d'questi prestati all'orto del  
Liceo d'Brescia, il quale essendo molto al d. sotto del nostro, non ha potuto  
officiare ad concorrenza l'opportunità d'conoscere e coltivare un infinito nu-  
mero di piante, che cola mancano: oltrechè non consta ch'egli abbia fatto  
gli studi voluti dall'arviso d'concorso, nè ch'egli abbia a proprio da alcuno  
la pratica d'orticoltura, e finalmente s'età sua avanzata d'anni 34, lo ren-  
de men atto a prestare qui quell'attivo ed assiduo servizio, che i molti bise-  
gni dell'orto nostro imperiosamente reclamano.

Va escluso del pari Giuseppe Serpe d'Milano, il quale non conta che soli  
sei anni d'pratica, e questi in qualità d'alunno, e di questi nell'orto del Liceo  
d'Brescia in Milano, ch'è molto inferiore al nostro, e perciò manca nella  
lunghezza della pratica necessaria, e nella qualità d'questa, non avendo ser-  
vito mai che come semplice alunno, ed avendola fatta in orto ben differen-  
te da questo. Non consta poi, ch'esso abbia fatto studi d'ortà.

Va escluso pure Mariano Quehinger d'Venezia, e perchè nell'età troppo  
fresca d'27 anni nella carica d'Guardinere, conta poco più d'8 anni  
d'pubblico servizio, e perchè non consta ch'abbia appreso l'orticul-  
tura, e perchè la sua pratica essendo stata fatta nell'orto del Liceo d'Venezia,



in cui mancano le Seme calde, non ha potuto acquistare le cognizioni necessarie al Governo di queste, requisito indispensabile in un Capo Giardiniere, essendo ad lui solo riservata la cura delle Seme, e conservandogli appunto in queste le piante più rare e le più preziose.

#

Restano da esaminarsi i titoli dei concorrenti: Castini, Raimondi, e Scholter, i quali avendo fatta una pratica abbastanza lunga, in grand' <sup>ab-</sup> ~~ilità~~ <sup>ilità</sup>, e sotto abili istitutori hanno titoli sufficienti per aspirare al posto in concorso, ma li posseggono in grado diverso. Carlo Castini conta 18 anni di servizio quale alunno negli <sup>St.</sup> ~~St.~~ <sup>St.</sup> 17. 18. Giardini di Monza, ha fatto gli studj elementari sotto un maestro approvato, ed è stato istituito nell'orticoltura da Giuseppe Manetti, secondo sotto giardiniere incaricato dell'istruzione degli allievi di Monza, ciò che risulta dai documenti allegati alla sua domanda. Non ha però servito mai né come <sup>agente</sup> sotto giardiniere, né come giardiniere, ma come semplice alunno, pechè non può aver l'abilità pratica necessaria a dirsi <sup>di sé</sup> ~~competente~~ <sup>le istituzioni</sup> in un grado <sup>ab-</sup> ~~ilità~~ <sup>ilità</sup>. Giacomo Raimondi, ad detto fin dalla prima età a quest'orto botanico conta, oltre un tempo indeterminato di servizio provvisorio, 18 anni di pubblico continuo ed effettivo servizio qual primo operaio o sotto Giardiniere, e la quasi tre mesi fa le veci di <sup>il</sup> ~~il~~ <sup>il</sup> Giardiniere dell'orto stesso; pechè gli studj non solo elementari ma gimnasiali a queste pubbliche scuole, e fu educato da giovinetto alla conoscenza e coltivazione delle piante dal defunto Sig. Cavaliere Giuseppe Antonio Donato Professore di Botanica in questa Università, conferendogli alle cure sue in tal modo da meritarsi l'onorevole documento <sup>di</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> che egli allega alla supplica. Avendo io medesimo piena conoscenza dell'abilità del Raimondi non posso che encomiarlo in ogni rapporto qual sotto Giard.



riore, ma non oserei proporre a Giardiniera primario mancandogli le co-  
gnizioni necessarie al governo di giunte e difficile delle terre.

Giovanni Schoidler <sup>oltre</sup> cent'anni e quasi d' servizio privato in conspicui  
giardini d' Ungheria, quali sono quelli della <sup>Principessa</sup> Contessa Esterhazy, e del Con-  
te Pothoyany, documentati da autentici certificati, ed <sup>ne cont.</sup> altri 15 anni e ogme-  
fi d' servizio pubblico, uno dei quali come sotto giardiniera all' A. C. Aca-  
demia Leopoldiana di Vienna, undici anni e mezzo quale alunno e poscia assis-  
tente al capo Giardiniera dell' A. R. orto botanico di quella Università, e tre an-  
ni e tre mesi qual primo Giardiniera all' A. R. Istituto Joannes d' Gratz; fu  
istituito nell' orticoltura dai varj giardinieri sotto cui ha servito, e che gli  
ne rilasciarono onorevoli testimonianze, e specialmente dal S. Giuseppe  
Droffenbach attuale 1.º Giardiniera dell' A. R. Università di Vienna, che certificò la  
sua bravura e perizia, e meriti gli elogi di quattro Professori di Botanica  
sotto cui ha servito, cioè del signor Schmidt Professore all' Accademia Leopoldiana  
del sig. Barone de Jaquin Professore all' Università di Vienna, del sig. Hayne  
già Professore a Gratz, e del sig. Unger suo successore nella medesima cattedra;  
percorso in fine gli studi di Botanica pratica ed applicata sotto il suddetto  
Professor Jaquin a Vienna, riportandone nei pubblici esami la Classe 1.ª  
con Eminenza, e sotto il Professore Hayne a Gratz con eguale successo. Quest'  
uomo pertanto riunendo insieme tutti i requisiti voluti pel posto a cui aspira,  
cioè lungo corso d' servizi, una pratica fatta sotto differenti ed abili istituto-  
ri, <sup>avendo per vantaggi spesso periti offi. del Schoidler l'opiniono</sup> de quali ha avuta occasione d' apprendere i varj metodi <sup>d' cultura & coltura</sup> suo propri, fatta  
in differenti e ricchi stabilimenti botanici, due de' quali egual' o superiori  
al nostro; fatta per gradazione, cioè prima come alunno, poi come sotto giar-



di essere, ind. come giardiniere primario, e finalmente avendo percoso gl.  
studi botanici in un'Università, requisito che manca a tutti gl. altri em-  
pettori, merita al certo d'essere a tutti gl. altri proposto. E a questi titoli  
esenziali altri pure s'aggiungono, cioè la conoscenza delle lingue Italiana,  
Francese e Tedesco, utilissime ad un Custode di <sup>un</sup> Pubblico Stabilimento per  
comodo de' forestieri che lo visitano, e per la corrispondenza cogli orti esteri,  
e d' cui non consta che sieno forniti gl. altri aspiranti; il Diploma conferi-  
togli d' Membro dell' A. N. Società Economica della Terra, e specialmente  
l' merito singolare d'aver egli solo recuperato e rimesso l'orto botanico di  
Gratz ch' era prima d' abbandonato ed incolto. Il quale ultimo titolo sembrami  
essere d' gran valore nel caso nostro trattandosi, che qui pure si deve rimet-  
tere e ripristinare un orto da molti anni abbandonato, e da successive vendite  
requisito distrutto. Il qual titolo è luminosamente dimostrato da un certifi-  
cato del Direttore dell' orto di Gratz Dottor Unger, (A) e più ancora dalla gra-  
ziosa ed onorevolissima attestazione rilasciata dallo Schmetter da Sua. A. S.  
l' Arciduca Giovanni, (P), attestazione rispettabilissima non meno per  
l'augusto carattere, che per le profonde cognizioni botaniche del Principe  
illuminato, che si degnò d'segnarla.

Tutte queste ragioni tutte io sono d' avviso, che la proposizione da farsi al-  
l' Eccelsa Autorità Governativa <sup>del Giudicio regio-judiciale</sup> prebba scelta d' un <sup>pubb.</sup> fiandense, fra gl. aspi-  
ranti che rassegnarono i loro titoli, e per grado di merito e per lunghezza e  
qualità di servizio non possa essere che la seguente: 1.° Giovanni Schmetter.  
2.° Giacomo Carimond. 3.° Carlo Castini.

Sulla quale aggiungere intorno a Carlo Barbieri, d' cui non amo arrivarne



i documenti.

Pregho l'imparzialità, & la giustizia, Magnifica Signor Rettore, a voler favore ed appoggiare questo mio rispettoso parere, onde mere concorrere nell'opera lodevole l'istima di predicare a questo botanico stabilimento dalla bontà Superiore quel giardiniero che più converga ai bisogni gravissimi del medesimo, e che sia il meglio qualificato fra i concorrenti, come la prego del pari nel caso per <sup>me</sup> spiacere volentissimo, ch'ella cradesse d'interessare da me, a compiacersi d'innalzare il presente rapporto all'Esalto S. R. Governo.

Padova dal P. Q. Bot. Botanico li 10 maggio 1827

D. N. Riciani  
Prof. di Botanica

##

Questi a Paolo Darbini di Mantova, non conta questi che 9 anni e 10 mesi di servizio effettivo qual giardiniero del Liceo di Mantova, cioè dal 30 giugno 1821 fino ad oggi, mentre gli ordini di lui servizi sono semplicemente provvisori, e non già in qualità di giardiniero, ma di custode, oltrechè furono questi prestati in un orto molto inferiore a questo, né di quei documenti appresi, ch'egli abbia appreso di alcune l'Orchidea: pescate non può egli parer né per lunghezza di servizio, né per qualità del medesimo, e come mancante d'un requisito necessario, e non al posto di giardiniero in questo botanico. Se non però soggiungo a lode della virtù, che si commuove al Darbini tutte le ragioni d'altre competizioni, pel fatto ch'egli domanda, gli studi fatti, le cognizioni teoriche che possiede, i diplomi accademici, le onorificazioni di grado, ed ottenute le rendono degno piuttosto d'un altro impiego anche a questo superiore, ma di un genere ben diverso, e molto difficile che una persona istruita e qualifica con uno studio alle naturali e manuali operazioni del giardinaggio, che può indispensabilmente richiedersi al ben essere del stabilimento.